



ISTITUTO COMPRESIVO ROSSANO I

Sede centrale e amministrativa: Via Martucci, 18 - 87064 – Corigliano-Rossano (CS)

Codice meccanografico: csic8am004 - Codice fiscale: 97028290787

Tel. 0983/521143 - Codice IPA: istsc_csic8am004 - Codice univoco di fatturazione: UF2MCT

e-mail: csic8am004@istruzione.it - pec: csic8am004@pec.istruzione.it - sito web: www.icrossano1.edu.it



ISTITUTO COMPRESIVO - ROSSANO 1-ROSSANO
Prot. 0000939 del 18/01/2025
IV (Uscita)

Corigliano-Rossano, 18/01/2025

Al personale docente

Agli alunni e alle loro famiglie

Ai genitori

Agli Atti - Al sito web

CIRCOLARE N. 140 – A.S. 2024/25

Oggetto: Giornata della Memoria in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati – 27 gennaio 2025

Il 27 gennaio di ogni anno si celebra la Giornata della Memoria, istituita per ricordare le vittime dell'Olocausto e per riflettere sugli orrori della persecuzione, della discriminazione e della violenza che hanno segnato una delle pagine più drammatiche della storia.

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento Italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati: «*La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati*».

Il tentativo di annientamento totale degli ebrei d'Europa perpetrato dal nazifascismo, nel segno di una ideologia criminale che portò nei campi di sterminio anche prigionieri di guerra, dissidenti politici, zingari, omosessuali e persone con disabilità, teorizzando la supremazia di esseri umani su altri esseri umani, è una parte della nostra storia collettiva che scuote, e deve scuotere, le coscienze.

In Italia, la tragedia della Shoah, cioè la persecuzione, la prigionia e lo sterminio dei cittadini ebrei, ebbe inizio con le leggi razziali del 1938 e, proseguì, con le deportazioni, dopo l'occupazione nazista. Anche altre persone furono perseguitate dal regime fascista, "colpevoli" di una diversità di idee, di valori, di appartenenza etnica o religiosa.



ISTITUTO COMPRESIVO ROSSANO I

Sede centrale e amministrativa: Via Martucci, 18 - 87064 – Corigliano-Rossano (CS)

Codice meccanografico: csic8am004 - Codice fiscale: 97028290787

Tel. 0983/521143 - Codice IPA: istsc_csic8am004 - Codice univoco di fatturazione: UF2MCT

e-mail: csic8am004@istruzione.it - pec: csic8am004@pec.istruzione.it - sito web: www.icrossano1.edu.it

We prepare for

Cambridge

English Qualifications

Tra gli alti compiti educativi della scuola vi è quello di recuperare i fatti storici per trasformarli in occasioni di riflessione e studio, per combattere l'indifferenza e l'oblio, per promuovere e creare nei giovani un nuovo spirito di confronto, solidarietà e collaborazione con i popoli di diverse culture, stimolando una coscienza civile e morale attiva e consapevole che rifiuti ogni forma di discriminazione e intolleranza.

La nostra istituzione scolastica concorre alla formazione delle nuove generazioni e coltiva la memoria individuale e collettiva dei fatti che hanno tragicamente segnato la storia dell'umanità. La necessità di ricordare è un nostro diritto e un nostro dovere: la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo è stata proclamata nel 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, «*affinché ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto*». Ricordare è un diritto, poiché ci riconosciamo nei valori di libertà e di democrazia previsti dalla nostra Costituzione, i soli sui quali è possibile costruire una coscienza autenticamente civile.

È altresì un dovere, perché la memoria della tragica esperienza del totalitarismo nazista e della successiva Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo sono il più importante patrimonio di esperienza che abbiamo contro il rischio di viverla di nuovo. Il "dovere della memoria" non come atto formale, ma forma mentis che in ogni occasione deve interessare le attività delle scuole.

Alla luce di quanto sopra esposto, in questa occasione, si invitano i docenti di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, a promuovere attività significative e coinvolgenti che possano stimolare negli alunni una riflessione profonda sui temi della memoria storica, del rispetto reciproco, della tolleranza e della solidarietà.

Obiettivi principali delle attività:

- Approfondire la comprensione storica dei fatti relativi alla Shoah, in modo adeguato all'età e al grado di maturazione degli alunni;
- Educare al rispetto dei diritti umani e al rifiuto di ogni forma di discriminazione e intolleranza;
- Promuovere il dialogo e la riflessione collettiva sui valori della democrazia, della giustizia e della pace.

Si invitano tutti i docenti a predisporre le attività con il consueto impegno, adattandole al contesto della propria classe, e a creare momenti di condivisione anche con le famiglie, affinché il messaggio di questa giornata venga percepito in tutta la sua importanza.

Il risveglio della memoria lo dobbiamo a noi stessi e lo dobbiamo alle future generazioni in un tempo che, purtroppo, manifesta segni di una regressione alla violenza che nessuno vuole più vivere.

Il Dirigente Scolastico

Mauro Colafato